

Scuola: Istituto comprensivo di Manerbio

Titolo del progetto: “L’arte che segna... e insegna”



Durata: alcuni mesi

Partecipanti: Alunni Scuola Secondaria di primo grado

Età partecipanti: 13/14 anni

Temi: educazione all'arte, responsabilità educativa, tutoring

Insegnante referente: Ori Carla, Tinti Itala, Ziletti Luigia

Breve contestualizzazione

La Scuola dell'Infanzia “Marzotto” ha sede in un edificio costruito intorno agli anni ‘30, nei suoi ambienti sono stati accolti ed educati i figli dei dipendenti del lanificio "Marzotto" e non solo. Con l'uso e con il passare degli anni i suoi arredi, ancora oggi funzionali, si sono deteriorati esteticamente. Il desiderio di rinnovare i 49 armadietti-spogliatoio è rimasto latente per lungo tempo; poi il progetto ha iniziato a configurarsi e così, durante l'estate, le antine sono state carteggiate e trattate con cementite. La dirigente scolastica, le insegnanti della Scuola dell'Infanzia,

le insegnanti della scuola secondaria di primo grado e l'artista Armida Gandini, hanno preso accordi e ipotizzato un piano di collaborazione per un progetto di decorazione.

Descrizione

I ragazzi della 3^a B della scuola secondaria di primo grado "Zammarchi" si sono concentrati in un primo tempo nella conoscenza e nell'analisi di alcune opere artistiche allo scopo di coinvolgere anche in modo giocoso i bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia. Sono stati costituiti due gruppi gemellati, che hanno lavorato in parallelo ispirandosi a quattro artisti.

Passata l'inibizione iniziale dovuta alla differenza di età, i ragazzi hanno pienamente coinvolto i più piccini che in modo naturale sono diventati loro stessi quadri viventi in un'intesa relazionale che trascende l'età cronologica.

L'ispirazione e la scelta degli autori è avvenuta in seguito al lavoro approfondito svolto dall'insegnante di educazione artistica e dagli allievi stessi, seguendo il tema scelto dai bambini della Scuola dell'Infanzia: "respirare con gli occhi". Seguendo questa pista così complessa, la sensibilità dei ragazzi ha portato alla scelta di alcuni autori. *In primis* è stato scelto Mirò, bambino nell'animo; autore di notti stellate con i personaggi aggrappati alla luna, a testa in giù, in alto nel cielo, con due cerchi per gli occhi, un cerchio per la testa, una sfera per le stelle e tra le stelle una lunga cometa filante a creare una costellazione: dimostravano che l'artista francese poteva rispondere alla scelta dei bambini. Successivamente è stato individuato *Nicola de Marie*. Egli sostiene che – scrivendo poesie con le mani piene di colori – è possibile sognare di fuggire in una dimensione celeste e trascinare tutti con lui in un'immensità di blu, rosso e giallo.

Matisse è stato il terzo autore ad essere individuato, grazie all'armonia della sua danza, semplice, senza prospettive e senza linee di fuga, tipica dei bambini quando disegnano sulla superficie piatta del foglio.

La linea libera ed essenziale, di prima battuta, senza cancellature, diventa segno animato in Keith Haring, il quarto artista considerato. Come è noto, Haring ha inventato l'omino stilizzato coloratissimo: azzurro, verde, giallo, arancio, rosso e perfino rosa gomma americana. I bambini hanno spesso dato vita ai personaggi dei suoi quadri, con capriole, ponti, verticali, uno sopra le spalle dell'altro prima di disegnarli e dipingerli.

Il gioco insieme di alunni più grandi e più piccoli ha permesso di scegliersi per affinità: linguistica, culturale, espressiva, affettiva, empatica; è emerso un tutoraggio "maieutico" sorprendente, la guida "esperta" del ragazzo sul bambino ha gratificato entrambi ed ha sostenuto, in termini motivazionali, tutte le fasi di lavoro.

I grandi hanno evocato il loro essere stati bambini piccoli nell'edificio che ora viene percepito più piccolo rispetto all'esperienza pregressa, alcuni hanno ritrovato l'insegnante che avevano avuto. I bambini si sono proiettati nel futuro più prossimo, identificandosi nel ragazzo o nella ragazza a cui si sono affezionati, creando un'intesa privilegiata e un'attesa emotivamente coinvolgente. Le domande sono state molteplici e i tempi di attesa mai vuoti, il clima di fondo è stato connotato da un allegro "chiacchiericcio" pensante ed operativo. I ragazzi sono stati corretti sia nel comportamento che nel linguaggio, aiutandosi a vicenda in una sorta di "contenimento sociale" con rispetto e responsabilità educativa nei confronti dei piccoli.

I disegni a matita fatti dai bambini su grandi fogli bianchi, sono stati assemblati in modo da assicurare ad ognuno la sua "traccia" e destinati ai vari blocchi di antine. La proiezione delle opere degli artisti ha reso possibile la ricerca della giusta proporzione e ridisegnarle ha fatto scoprire ai bambini che la luce proietta anche l'ombra del proprio corpo, obbligandoli ad assumere posture inusuali.

Un filo rosso attraversa il percorso artistico dei quattro autori del Novecento scelti per questo progetto. Mirò e Matisse (maestri delle avanguardie), distanti da Haring e de Maria (artisti del postmoderno), nel tempo e nello spazio, ma affini nella forma e soprattutto nello spirito, con l'energia nel corpo e il sorriso nel cuore. Come è successo ai bambini e ai ragazzi nel momento in cui hanno impugnato i pennelli.

Obiettivi didattici
conoscere e comprendere il linguaggio dell'arte
usare in modo corretto materiali e strumenti
acquisire la metodologia della ricerca e la scansione logica delle fasi del lavoro
saper operare confronti;
acquisire la terminologia specifica

Obiettivi legati alla socializzazione e cooperazione
migliorare autocontrollo e impegno personale
migliorare la collaborazione e l'organizzazione del lavoro
lavorare con persone di età diverse
accogliere e sapersi confrontare con le opinioni altrui
assumere atteggiamenti collaborativi e corresponsabili
rispettare le consegne e i tempi stabiliti

Fasi del progetto

Fase iniziale

L'insegnante di arte ha presentato in classe agli alunni della scuola secondaria i quattro autori prescelti con il seguente percorso :

- Collocazione degli autori nel contesto storico e artistico dell'Ottocento e del Novecento, attraverso la realizzazione di apposite schede di riferimento
- Conoscenza degli Autori e delle tecniche espressive da questi utilizzate (ricerche e approfondimenti dai testi, attraverso l'uso di schede di approfondimento, dalla LIM, di materiale fornito dalla collaborazione di Armida Gandini per quanto riguarda l'Autore De Maria)
- Presentazione agli alunni di alcune opere e loro lettura. Sono state scelte opere significative, semplici e accessibili anche ai bambini della Scuola dell'Infanzia.

Gli alunni hanno seguito il seguente schema di lettura:

lettura dell'arte: i dipinti

informazioni relative all'opera (cartellino d'identità)

- Autore
- Titolo
- Cronologia
- Dimensioni
- Tecnica e materiali
- Collocazione

I° livello tecnico - strutturale

Materiali:

- di supporto (tela,tavola, muro, carta, lastre di metallo)
- colorante (colori a tempera, olio, smalti, acquerello)

Tecnica (affresco, mosaico, tempera, acquerello)

Formato (misure, forma dipendente da strutture architettoniche)

II° livello della raffigurazione

- Figurativo (figurativo,semplificato,stilizzato,deformato,geometrizzato)
- Astratto (geometrico, non geometrico)

III° livello analisi formale

Colore :

- caratteristiche fisiche (luminosità, temperatura – chiari, tenui, vivaci, cupi)
- accostamenti (tono su tono, complementari, contrastanti)
- stesura (uniforma, a pennellate divise, a punti, a sfumature, denso, grumoso, trasparente, coprente, liscio)

Linea: andamenti (verticali,orizzontali,oblique, pezzate, curve – disegna elementi decorativi – crea ritmo, movimento, staticità – disegna le forme

Chiaroscuro (sfumato, forti contrasti)

Luce (laterale, frontale, controluce)

(prospettiva lineare, cromatica, atmosferica, accelerata, tessitura (fitta=lontano, meno fitta=vicino)

Composizione (elementi di simmetria, asimmetria, equilibrio, linee di forza, peso bilanciatura)

IV° livello tematico

Genere (ritratto, natura morta, paesaggio, storico, mitologico,religioso)

Riconoscimento iconografico (descrizione, ambientazione, individuazione di attributi,simboli, allegorie che permettono il riconoscimento del soggetto)

Analisi iconologica (significato)

V° livelli extratestuali

Committenza (religiosa, laica, vincoli, imposizioni, gusti, disponibilità economiche)

Destinazione (collocazione originaria)

Funzione dell'opera d'arte (decorare,abbellire, rendere armonioso l'ambiente, magica, rituale, documentare, istruire, narrare, scuotere le coscienze, far riflettere, esprimere fermenti sentimentali, passioni, commemorare)

Ruolo dell'artista (creatività, immaginazione, personalità, stile, linguaggio)

Analisi comparativa (diacronica, sincronica, confronti con opere di altri artisti)

Analisi del contesto (mettere l'artista e l'opera in relazione al periodo e alla cultura dell'opera)

Fase operativa

Gli alunni hanno osservato le opere degli artisti individuati, hanno provato a copiarle e a interpretarle graficamente. E' seguito un incontro con un esperto esterno che ha indicato agli alunni le modalità per passare le conoscenze acquisite ai bambini della Scuola dell'Infanzia. Così per raccontare i quattro autori studiati ai compagni più piccoli, gli alunni della secondaria di primo grado hanno deciso di utilizzare l'animazione con il corpo, modalità che si presta per rappresentare gli Autori, ma anche modalità coinvolgente per i più piccoli.

Il primo incontro alla Scuola dell'Infanzia è stato un incontro di presentazione del lavoro e degli artisti, con le animazioni scelte dagli stessi alunni della secondaria. Con il corpo e con le parole sono stati rappresentati gli omini di Haring o le danze incantate di Matisse, chiedendo ai bambini di provare anche loro a farli vivere.

Negli incontri successivi tutti i protagonisti hanno disegnato quanto vissuto nel primo incontro, attraverso il movimento. Gli alunni, a piccoli gruppi o a coppie miste (secondaria e infanzia insieme) hanno provato a disegnare e i grandi hanno aiutato i piccoli, oltre ad aver disegnato loro stessi. L'attività ha richiesto più sedute durante le quali sono state approfondite le relazioni di amicizia determinatesi tra gli alunni delle diverse scuole. Alla fine i disegni sono stati esposti in corridoio per una visione comune e tutti insieme, alunni grandi, alunni piccoli e insegnanti, si sono ritrovati a scegliere le immagini più rappresentative da riprodurre sugli armadietti da rimettere a nuovo. Le immagini scelte sono state composte su grandi fogli di progettazione per la tinteggiatura delle antine e piccoli e grandi insieme hanno abbellito gli armadietti.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio si è sviluppato attraverso l'osservazione del comportamento che nel corso dei mesi è cambiato progressivamente. Da un comportamento cauto e timoroso, i ragazzi hanno imparato a sentirsi più sicuri e responsabili, a prendere iniziative e a misurarsi con compiti anche complessi.

Parallelamente si è assistito ad un affinamento della metodologia di lavoro, all'aumento dei tempi di attenzione e a un miglioramento progressivo dal tratto grafico.

Attraverso una serie di strumenti, quali schede di autovalutazione e interrogazioni orali da parte dei docenti, e sono state svolte considerazioni in itinere e finali sul lavoro. La vera prova di verifica è stata individuata nella realizzazione del prodotto finale, che ha destato grande interesse ed emozione sia da parte dei ragazzi che dei bambini.